



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 30/16 DEL 20.6.2017

Oggetto: Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020. Patto per lo Sviluppo della Sardegna. Linea d’Azione 2.2.1 “Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali”. Macro-intervento “Interventi per la messa in sicurezza e la riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento e per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso”, € 50.000.000 (Delibera CIPE 26/2016). Programmazione degli interventi.

L’Assessore ad interim dei Lavori Pubblici riferisce che, con la deliberazione n. 46/5 del 10 agosto 2016, la Giunta regionale ha approvato l’Allegato A del Patto per lo Sviluppo della Sardegna, stipulato tra la Presidenza della Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 29 luglio 2016, nel quale vengono individuati, tra gli altri, gli interventi da finanziare con le risorse FSC del periodo di programmazione 2014-2020, assegnate con la Delibera CIPE n. 26/2016.

Il “Patto” si articola in “Aree Tematiche”, “Temi Prioritari” e “Linee d’Azione”, come dettagliato nella deliberazione della Giunta regionale n. 5/1 del 24.1.2017 “Fondo di Sviluppo e Coesione 2014-2020. Patto per lo sviluppo della Regione Sardegna stipulato il 29 luglio 2016. Definizione delle linee d’Azione e delle tipologie di intervento ammissibili.” e, successivamente, nell’ambito del Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) della Programmazione Regionale FSC 2014/2020.

In particolare, nell’Area tematica 2. “Ambiente”, Tema Prioritario 2.2 “Servizio idrico integrato”, la Linea d’Azione 2.2.1 “Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali”, la cui competenza è stata attribuita alla Direzione generale dei Lavori Pubblici, comprende il Programma di “Interventi per la messa in sicurezza e la riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento e per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso” del valore di 50 milioni di euro, finanziato interamente con risorse FSC 2014/2020, nell’ambito del quale sono previsti interventi volti a risolvere le principali criticità presenti sugli invasi artificiali della Sardegna.

L’Assessore ricorda, al riguardo, che con la L.R. n. 19/2006 è stato istituito il Sistema Idrico Multisettoriale Regionale (SIMR) che trasferisce all’Ente Acque della Sardegna (ENAS), la gestione di tutte le opere multisettoriali di accumulo, di approvvigionamento idrico e di adduzione di proprietà del demanio Regionale destinate ad alimentare il territorio regionale per gli usi civile, irriguo e industriale.

Tra i diversi compiti assegnati dalla suddetta legge all’ENAS, vi è quello di fornire l’acqua grezza



sul territorio regionale per l'uso multisettoriale, provvedendo alla progettazione, realizzazione, e gestione dei relativi impianti ed opere ed alla valorizzazione delle infrastrutture del Sistema.

L'Assessore riferisce che all'atto del trasferimento all'Ente gestore del complesso delle opere multisettoriali e, in particolare, tra queste le opere riguardanti gli sbarramenti regionali, è emerso che, per le stesse, risultava necessario effettuare rilevanti interventi di adeguamento e messa in sicurezza.

L'Assessore riferisce che, nello specifico, le dighe del sistema idrico multisettoriale, ora gestite da ENAS, sono caratterizzate, in fase di esercizio, da criticità legate a:

- 1) superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso o per le quali sono in corso gli invasi sperimentali;
- 2) messa in sicurezza/dismissione dighe;
- 3) esigenza di adeguamento alle vigenti norme sulla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Di tali criticità si era, tra l'altro, tenuto conto nel Programma di Sviluppo Regionale (PSR) 2014/2019 approvato con la Delib.G.R. n. 41/3 del 21.10.2014, che alla Strategia 5 "Il territorio e le reti infrastrutturali" individua l'Azione 5.3.4 "Completamento e riassetto funzionale del sistema idrico multisettoriale", nella quale è prevista la predisposizione di un piano di interventi di manutenzione/ristrutturazione sulle dighe gestite da ENAS.

L'Assessore ricorda quindi che con la deliberazione della Giunta regionale n. 5/8 del 24.1.2017 è stato rimodulato il "Piano regionale delle infrastrutture", avviato con la Delib.G.R. n. 22/1 del 7.5.2015, in attuazione della L.R. 9 marzo 2015, n. 5. Nell'ambito della rimodulazione, considerato che tra le opere finanziate con il "Mutuo infrastrutture" figuravano interventi a cura di ENAS per la messa in sicurezza e la riqualificazione funzionale delle opere di sbarramento e per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso, per un importo di 12,585 M€ (al netto degli acconti già erogati al soggetto attuatore per 2,565 M€), la Giunta regionale ha deciso di far gravare tali opere sulle risorse FSC. Gli importi già erogati al soggetto attuatore a titolo di anticipazione continuano a gravare sul "mutuo infrastrutture" per le stesse finalità.

L'Assessore ricorda, inoltre, che con delibera CIPE n. 54 del 1 dicembre 2016 è stato approvato il "Piano Operativo Infrastrutture FSC 2014-2020", con il quale vengono ripartite le risorse nazionali per asse tematico e per Regione. Con l'Asse tematico D "Messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente", è stato approvato un programma nazionale di "interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza dighe" che riserva alle infrastrutture del SIMR esistenti nella regione Sardegna la somma complessiva di 47,8 M€ destinata a n. 19 opere di sbarramento riguardanti il Sistema idrico multisettoriale, gestite da ENAS.



L'Assessore evidenzia come l'approvazione di tale Programma di interventi riguardanti l'ambito regionale della Sardegna, ponga l'esigenza di un attento coordinamento degli interventi già programmati con quelli oggetto della presente deliberazione.

L'Assessore ricorda, infine, che con la Delib.G.R. n. 51/5 del 23.9.2016 la Giunta regionale ha dato mandato a ENAS di predisporre un progetto di fattibilità relativo alla "Mappatura e messa in sicurezza di tutte le opere di sbarramento - piccole e grandi dighe - sul territorio regionale ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico" ricomprendente lo svolgimento delle necessarie indagini e verifiche progettuali atte a prevenire situazioni di eventuale pericolo attraverso la verifica delle condizioni di efficienza di tutte le opere di sbarramento, quali presidi idrogeologici, e degli interventi da realizzare con urgenza, sia che si tratti della loro messa in sicurezza sia che si renda necessaria la loro dismissione nei casi più critici, compresa l'individuazione delle soluzioni tecniche e rispettive valutazioni economiche.

Al riguardo l'Assessore riferisce che l'Ente Acque Sardegna ha chiesto di meglio precisare l'ambito di intervento dell'Ente, atteso che parte delle opere di sbarramento – piccole o grandi dighe, secondo la classificazione di cui alla L. n. 584/1994 – non rientrano tra le opere del Sistema idrico multisettoriale di stretta competenza dell'Ente stesso.

L'Assessore riferisce anche che con la medesima Delib.G.R. n. 51/5 del 23.9.2016, l'autorizzazione alla redazione, da parte dell'Ente, di tale "progetto di fattibilità", era volta ad acquisire le necessarie conoscenze, seppur a carattere preliminare, sugli interventi necessari, e relativo fabbisogno finanziario a prevenire le situazioni di rischio sopra ricordate, ferma restando la successiva titolarità dei soggetti proprietari/gestori ad intervenire, con esclusione, dall'indagine, delle opere realizzate dai privati. La stessa deliberazione prevedeva, inoltre, la possibilità, appena acquisito il predetto patrimonio conoscitivo, di ricomprendere nell'accordo di programma stipulato con il Ministero dell'Ambiente in data 23.12.2010, anche le opere di sbarramento suscettibili di svolgere un ruolo di presidio territoriale idrogeologico rilevante sui territori di valle.

L'esigenza di dare rilievo e priorità a quanto può contribuire a generare sicurezza sotto gli aspetti della idrogeologia dei territori porta quindi a confermare la necessità del tempestivo sviluppo di tale elaborazione a cura dell'ENAS, anche nella forma di apposito "Documento di fattibilità delle alternative progettuali" ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.Lgs. n. 50/2016" che analizzi, oltre ai fabbisogni tecnici/finanziari dei possibili interventi di adeguamento/ristrutturazione, anche per gli sbarramenti non rientranti nel SIMR, le esigenze e le condizioni per il prosieguo dell'esercizio da parte del Gestore/proprietario, se sussistenti, ovvero le condizioni per un possibile subentro o per la dismissione dell'opera.

A questo riguardo sarà carico degli Enti gestori/proprietari fornire all'ENAS i dati anagrafici dello



sbarramento, i progetti delle opere realizzate e degli eventuali interventi di manutenzione successivi. Sarà altresì cura degli Enti gestori/proprietari predisporre, qualora non disponibile, la documentazione tecnica necessaria per la redazione del predetto documento di fattibilità.

Quanto sopra ricordato e riferito, l'Assessore sottolinea come gli interventi oggetto della presente deliberazione, riguardante l'impiego delle risorse del Patto per lo Sviluppo della Sardegna, debbano essere individuati assicurando la massima unitarietà della programmazione regionale, nonché l'integrazione e il coordinamento tra le diverse fonti finanziarie (regionali e statali) e i diversi atti programmatori (Mutuo Infrastrutture, Patto per lo sviluppo della Sardegna e Piano Operativo Infrastrutture Nazionale), salvaguardando, nel contempo, le esigenze di concentrazione delle risorse assegnate.

Sulla base di tali presupposti, ENAS ha proceduto in prima istanza ad individuare le aree d'intervento nelle quali ricomprendere gli interventi da realizzare con i finanziamenti individuati nel "Patto" ed attribuiti con delibera CIPE 26/2016 come segue:

- Area intervento 1: Riqualficazione funzionale delle opere di sbarramento e per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso;
- Area intervento 2: Messa in sicurezza/dismissione dighe;
- Area intervento 3: Interventi di messa in sicurezza delle dighe del sistema Idrico multisettoriale regionale (SIMR) ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

In seguito al confronto con gli uffici ministeriali e regionali operanti sulla stessa materia, l'ENAS ha individuato gli interventi da realizzare e il relativo fabbisogno finanziario, anche in parziale rimodulazione rispetto alla programmazione già effettuata con la deliberazione della Giunta regionale n. 5/8 del 24.1.2017, ove gli approfondimenti tecnici lo hanno reso necessario. L'elenco degli interventi individuati è riportato nell'Allegato alla presente deliberazione.

L'Assessore rappresenta, infine, che tutti gli interventi oggetto della presente deliberazione verranno attuati attraverso il ricorso ad apposite convenzioni da stipulare con i soggetti attuatori, ai sensi dell'art. 6 della L.R. n. 5/2007 e, ai fini del monitoraggio e controllo della spesa, verranno seguite le procedure previste dalla programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020 recepite dal Sistema di Gestione e Controllo (SI.GE.CO.) regionale.

Pertanto l'Assessore ad interim dei Lavori Pubblici propone:

- di approvare l'elenco degli interventi di cui all'Allegato alla presente deliberazione nel quale si articola il Programma di "Interventi per la messa in sicurezza e la riqualficazione funzionale delle opere di sbarramento e per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso", finanziato per 50 milioni di euro dal Patto per lo Sviluppo della Sardegna,



Area tematica 2. "Ambiente", Tema Prioritario 2.2 "Servizio idrico integrato", Linea d'Azione 2.2.1 "Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali";

- di dare mandato ai Servizi competenti dell'Assessorato dei Lavori Pubblici di attuare il predetto programma di interventi attraverso il ricorso ad apposite convenzioni da stipulare con i soggetti attuatori, corredate dei cronoprogrammi procedurali e finanziari previsti dalla Delib.G.R. n. 25/19 del 3 maggio 2016. A tal fine per l'attuazione degli interventi previsti nel programma l'ENAS è autorizzato anche ad avvalersi del supporto di altre stazioni appaltanti che sovrintendano al processo attuativo completo delle opere;
- di confermare la necessità della elaborazione, da parte dell'ENAS, anche nella forma di apposito "Documento di fattibilità delle alternative progettuali", ai sensi dell'art. 23, comma 5, del D.Lgs. n. 50/2016, riguardante la "Mappatura e messa in sicurezza di tutte le opere di sbarramento - piccole e grandi dighe - sul territorio regionale ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico comprendente lo svolgimento delle necessarie indagini e verifiche progettuali atte a prevenire situazioni di eventuale pericolo attraverso la verifica delle condizioni di efficienza di tutte le opere di sbarramento, quali presidi idrogeologici, e degli interventi da realizzare con urgenza, sia che si tratti della loro messa in sicurezza sia che si renda necessaria la loro dismissione nei casi più critici, compresa l'individuazione delle soluzioni tecniche e rispettive valutazioni economiche". Studio che dovrà anche ricomprendere l'analisi, oltre che dei fabbisogni tecnici/finanziari dei possibili interventi di adeguamento/ristrutturazione, anche, per gli sbarramenti non rientranti nel SIMR, le esigenze e le condizioni per il prosieguo dell'esercizio da parte del Gestore/proprietario, se sussistenti, ovvero le condizioni per un possibile subentro o per la dismissione dell'opera. A questo riguardo sarà carico degli Enti gestori/proprietari fornire all'ENAS i dati anagrafici dello sbarramento, i progetti delle opere realizzate e degli eventuali interventi di manutenzione successivi. Sarà altresì cura degli Enti gestori/proprietari predisporre la documentazione tecnica necessaria per la redazione del predetto documento di fattibilità.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessore ad interim dei Lavori Pubblici, acquisito il parere di coerenza dell'Autorità di Gestione del fondo di Sviluppo e Coesione, constatato che il Direttore generale dei Lavori Pubblici ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare l'elenco degli interventi di cui all'Allegato alla presente deliberazione nel quale si articola il Programma di "Interventi per la messa in sicurezza e la riqualificazione funzionale



delle opere di sbarramento e per il superamento delle criticità strutturali nei serbatoi con limitazioni di invaso”, finanziato per 50 milioni di euro dal Patto per lo Sviluppo della Sardegna, Area tematica 2. “Ambiente”, Tema Prioritario 2.2 “Servizio idrico integrato”, Linea d’Azione 2.2.1 “Interventi su infrastrutture idriche multisettoriali”;

- di dare mandato ai Servizi competenti dell’Assessorato dei Lavori Pubblici di attuare il predetto programma di interventi attraverso il ricorso ad apposite convenzioni da stipulare con i soggetti attuatori, corredate dei cronoprogrammi procedurali e finanziari previsti dalla Delib.G.R. n. 25/19 del 3 maggio 2016. A tal fine per l’attuazione degli interventi previsti nel programma l’ENAS è autorizzato anche ad avvalersi del supporto di altre stazioni appaltanti che sovrintendano al processo attuativo completo delle opere;
- di confermare la necessità della elaborazione, da parte dell’ENAS, anche nella forma di apposito “Documento di fattibilità delle alternative progettuali”, ai sensi dell’art. 23. comma 5. del D.Lgs. n. 50/2016, riguardante la "Mappatura e messa in sicurezza di tutte le opere di sbarramento - piccole e grandi dighe - sul territorio regionale ai fini della prevenzione del rischio idrogeologico comprendente lo svolgimento delle necessarie indagini e verifiche progettuali atte a prevenire situazioni di eventuale pericolo attraverso la verifica delle condizioni di efficienza di tutte le opere di sbarramento, quali presidi idrogeologici, e degli interventi da realizzare con urgenza, sia che si tratti della loro messa in sicurezza sia che si renda necessaria la loro dismissione nei casi più critici, compresa l'individuazione delle soluzioni tecniche e rispettive valutazioni economiche". Studio che dovrà anche ricomprendere l'analisi, oltre che dei fabbisogni tecnici/finanziari dei possibili interventi di adeguamento/ristrutturazione, anche, per gli sbarramenti non rientranti nel SIMR, le esigenze e le condizioni per il prosieguo dell'esercizio da parte del Gestore/proprietario, se sussistenti, ovvero le condizioni per un possibile subentro o per la dismissione dell'opera. A questo riguardo sarà carico degli Enti gestori/proprietari fornire all'ENAS i dati anagrafici dello sbarramento, i progetti delle opere realizzate e degli eventuali interventi di manutenzione successivi. Sarà altresì cura degli Enti gestori/proprietari predisporre la documentazione tecnica necessaria per la redazione del predetto documento di fattibilità.

Il Direttore Generale

Alessandro De Martini

Il Vicepresidente

Raffaele Paci